



I CONTI DEI COMUNI NEL 2016

John Derighetti e Daniela Baroni

Sezione degli enti locali

I risultati dell'esercizio 2016 dei comuni sono molto positivi: i consuntivi dei 130 comuni di allora registrano infatti un consistente avanzo di gestione corrente, che chiude con un utile d'esercizio complessivo di 32,4 milioni di franchi. Il 2015 aveva già presentato un significativo avanzo, di una decina di milioni inferiore.

Nuova robusta crescita dei ricavi da imposte, che per il terzo anno consecutivo registrano incrementi rilevanti, dopo la contrazione degli anni precedenti.

Il 2016 si caratterizza anche per un calo importante del volume degli investimenti, che nel 2015 aveva raggiunto valori da primato. Gli investimenti comunali netti ammontano a 216,5 milioni di franchi, a fronte dei 287,6 dell'anno precedente.

L'autofinanziamento 2016 migliora di 17,7 milioni rispetto al 2015 portandosi a 213,3 milioni, ciò che conduce a un risultato globale negativo di soli 3,2 milioni di franchi.

Il tasso di ammortamento si conferma buono, attestandosi di nuovo attorno al 10%, analogamente agli scorsi anni, e raggiunge quindi già ampiamente l'obiettivo minimo dell'8% fissato dalla LOC per il 2017.

Nel 2016 l'autofinanziamento generato dal consistente utile d'esercizio e dal buon livello degli ammortamenti ha consentito, contrariamente agli anni recenti, di finanziare quasi interamente gli investimenti.

Il grado di autofinanziamento sfiora infatti il 100% ed è quindi da considerare molto soddisfacente.

Ulteriore flessione degli oneri per interessi passivi che, proseguendo una ormai lunga tendenza al ribasso, toccano il nuovo minimo da quando sono raccolti i dati della statistica.

Il debito pubblico progredisce quasi interamente a seguito di un'operazione di riclassificazione di bilancio effettuata da un comune, senza la quale sarebbe rimasto sostanzialmente invariato, a 4.552 franchi per abitante, livello che rimane elevato ed è il più alto nel confronto intercantonale svizzero dopo il particolare caso di Basilea Città. Il dato è insoddisfacente tanto più che in parecchi comuni è di molto più consi-

stente. Senza Lugano, che ha un debito ma anche delle risorse elevati, il valore scende a 3.423 franchi pro capite. Tuttavia, occorre ricordare che il confronto diretto tra comuni e anche fra cantoni va in tutti i casi fatto con cautela e deve essere relativizzato tenuto conto delle situazioni specifiche, non da ultimo a livello di pratiche contabili.

Come indicato nelle conclusioni, al momento dell'allestimento dei preventivi, i comuni avevano prospettato un risultato nettamente peggiore di quanto poi realizzato a consuntivo. In effetti, confrontando i dati di preventivo con quelli di consuntivo di 124 (su 130) comuni, risulta che da un previsto disavanzo complessivo di 67 milioni si passa a un avanzo di oltre 30. La differenza – di quasi 100 milioni – sta in pratica totalmente nella sempre prudentiale stima dei ricavi, in particolare nella (comunque non facile) valutazione del gettito d'imposta.

Il numero di comuni che ha chiuso con un risultato negativo è, come già negli anni passati, una minoranza. Nel 2016 sono infatti solo 37 su 130 i comuni in questa situazione (2015: 39/135). Per la metà di questi il disavanzo è estremamente contenuto, inferiore a 100.000 franchi. Il totale dei disavanzi raggiunge 7,1 milioni (2015:

8,1), con i valori più elevati a Brissago (0,6) e Monte Carasso (0,7). I comuni che al contrario hanno conseguito un avanzo di gestione sono stati 93 (2015: 96) con 39,6 milioni di maggiori entrate complessive (2015: 30,6). I comuni che hanno chiuso con gli avanzi d'esercizio più consistenti sono Lugano (8,9) e Paradiso (3,3).

Dal sito della Sezione degli enti locali, all'indirizzo <http://www4.ti.ch/di/sel/comuni/dati-finanziari/statistica-finanziaria> si possono scaricare tutte le tabelle della statistica 2016 e degli anni precedenti per i singoli comuni¹.

Il conto di gestione corrente

La gestione corrente 2016 dei comuni chiude con un ottimo risultato d'esercizio, registrando un avanzo complessivo di 32,4 milioni di franchi. Si rafforza quindi ulteriormente la tendenza positiva degli ultimi anni, che già nel 2015 aveva presentato un sostanzioso avanzo (di una decina di milioni inferiore) e nel 2014 un, seppur modesto, risultato positivo. Il 2012-2013 era invece stato marcato da disavanzi di gestione fortemente influenzati dai risultati (molto) negativi della città di Lugano, in seguito rientrati. L'avanzo 2016 corrisponde al buon tasso di copertura delle spese dell'1,8%.

Dai dati della tabella [T. 1] risulta che le uscite correnti dell'insieme dei comuni segnano un aumento di 34,6 milioni di franchi corrispondente a un incremento del 2,2%, circa il doppio del biennio 2014-2015 (1,1-1,2%), ma inferiore a quello degli anni precedenti nei quali le uscite sono cresciute annualmente del 3-3,5%. In termini di uscite correnti per abitante il totale aumenta di 67 franchi, portandosi a fr. 4.601 pro-capite.

Gli ammortamenti amministrativi ammontano a 180,9 milioni di franchi, in crescita di quasi otto milioni rispetto al 2015, il valore più alto degli ultimi anni che si attesta tuttavia costantemente poco al di sotto del 10% delle spese comunali complessive.

Gli ammortamenti supplementari segnano una leggera diminuzione rispetto all'anno pre-

cedente, passando da 24,1 a 22,8 milioni e sono effettuati in 34 comuni (2015: 30). L'importo più consistente è stato registrato dal neo-costituito Comune di Onsernone (4 mio) e deriva dal risanamento cantonale a supporto dell'aggregazione, così come quello di Faido (2 mio) a seguito del risanamento di Sobrio confluito nel nuovo Comune. Superano il milione di franchi anche gli ammortamenti supplementari di Caslano (2,1), Cadempino (1,7), Lamone e Melano (1,1 ciascuno). Nel 2016 gli ammortamenti ordinari raggiungono i 157,7 milioni di franchi, con un aumento di 9,2 milioni rispetto all'anno precedente (2015: 148,5). Anche nel 2016 risultano molto limitati gli ammortamenti delle eccedenze passive – meno di mezzo milione di fr. –, quasi del tutto rientrate, in larghissima misura nell'ambito dei risanamenti effettuati contestualmente alle aggregazioni.

Così come già nel 2014 e nel 2015, anche nel 2016 si verifica nuovamente un consistente aumento sul fronte delle entrate correnti, che progrediscono di 52,3 milioni di franchi, pari a un incremento del 2,9%. L'importo pro capite delle entrate correnti raggiunge 5.203 franchi, il più alto valore di sempre.

¹ Soprattutto nella lettura e nel confronto dei singoli casi, occorre tener presente che una serie di comuni – in numero limitato ma in costante aumento – ha integrato i conti relativi alla distribuzione dell'acqua potabile nella contabilità generale del comune. Generalmente invece, questi sono tenuti separatamente nell'ambito di una azienda municipalizzata che non risulta nei consuntivi comunali. Segnaliamo ad esempio i casi di Acquarossa, Agno, Alto Malcantone, Avegno Gordevio, Bedano, Blenio, Brusino Arsizio, Collina d'Oro, Comano, Cureglia, Gambarogno, Gravesano, Manno, Mezzovico-Vira, Monteggio, Osogna, Prato Leventina, Serravalle, Sorengo, Vernate e Vezia nei cui conti figurano anche costi, ricavi, investimenti, averi e debiti relativi all'approvvigionamento idrico che negli altri comuni non sono inclusi nei conti dei comuni.



T.1
Conto di gestione corrente dei comuni del Ticino, dal 2011

	Importi in mio di franchi						Pro capite in franchi					
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Uscite correnti	1.466,0	1.517,0	1.559,8	1.577,1	1.595,9	1.630,5	4.351	4.440	4.501	4.501	4.534	4.601
Ammortamenti amministrativi	162,1	170,4	170,4	167,2	173,1	180,9	481	499	492	477	492	510
Addebiti interni	28,2	28,2	23,8	24,9	25,7	27,8	84	83	69	71	73	78
Spese correnti	1.656,3	1.715,6	1.753,9	1.769,2	1.794,6	1.839,2	4.916	5.021	5.061	5.050	5.099	5.190
Entrate correnti	1.714,3	1.669,4	1.684,7	1.749,1	1.791,5	1.843,8	5.088	4.886	4.861	4.992	5.090	5.203
Accrediti interni	28,2	28,2	23,8	24,9	25,7	27,8	84	83	69	71	73	78
Ricavi correnti	1.742,5	1.697,6	1.708,5	1.774,0	1.817,2	1.871,6	5.172	4.969	4.930	5.063	5.163	5.281
Risultato d'esercizio	86,2	-18,0	-45,4	4,8	22,5	32,4	256	-53	-131	14	64	92

Fonte: Statistica finanziaria dei comuni, Sezione degli enti locali, Bellinzona

T.2
Spese e ricavi della gestione corrente dei comuni del Ticino, per genere di conto, dal 2013

	Importi in mio di franchi				Pro capite in franchi				Percentuale			
	2013	2014	2015	2016	2013	2014	2015	2016	2013	2014	2015	2016
Spese												
30 Spese per il personale	627,2	636,0	641,7	658,7	1.810	1.815	1.823	1.859	35,8	36,0	35,8	35,8
31 Spese per beni e servizi	302,8	291,6	293,9	302,4	874	832	835	853	17,3	16,5	16,4	16,4
32 Interessi passivi	52,1	49,7	49,5	44,0	150	142	141	124	3,0	2,8	2,8	2,4
330 Ammortamenti patrimoniali	17,2	23,2	21,5	21,9	50	66	61	62	1,0	1,3	1,2	1,2
331/332/333 Ammort. amministrativi	170,4	167,2	173,1	180,9	492	477	492	510	9,7	9,5	9,6	9,8
35 Rimborsi a enti pubblici	94,9	97,6	100,7	115,5	274	278	286	315	5,4	5,5	5,6	6,1
36 Contributi propri	457,0	455,0	461,7	464,4	1.319	1.299	1.312	1.311	26,1	25,7	25,7	25,3
37 Riversamento contributi	1,6	0,9	0,8	0,8	5	2	2	2	0,1	0,0	0,0	0,0
38 Versamenti a finan. speciali	7,0	23,0	26,1	26,8	20	66	74	76	0,4	1,3	1,5	1,5
39 Addebiti interni	23,8	24,9	25,7	27,8	69	71	73	78	1,4	1,4	1,4	1,5
Totale	1.753,9	1.769,2	1.794,6	1.839,2	5.061	5.050	5.099	5.190	100,0	100,0	100,0	100,0
Ricavi												
40 Imposte	1.050,2	1.091,7	1.146,3	1.191,4	3.030	3.116	3.257	3.362	61,5	61,5	63,1	63,7
41 Regalie e concessioni	45,8	30,7	18,4	18,3	132	88	52	52	2,7	1,7	1,0	1,0
42 Redditi della sostanza	92,8	109,1	104,2	97,6	268	311	296	275	5,4	6,1	5,7	5,2
43 Ricavi per prestazioni	238,5	244,5	253,7	262,1	688	698	721	740	14,0	13,8	14,0	14,0
44 Contributi senza fine specifico	110,9	111,7	112,4	116,1	320	319	319	328	6,5	6,3	6,2	6,2
45 Rimborsi da enti pubblici	30,2	30,7	33,7	38,5	87	87	96	109	1,8	1,7	1,9	2,1
46 Contributi per spese correnti	112,4	126,0	118,7	114,0	324	360	337	322	6,6	7,1	6,5	6,1
47 Contributi da riversare	1,1	0,4	0,3	0,3	3	1	1	1	0,1	0,0	0,0	0,0
48 Prelevamento da fin. speciali	2,9	4,5	3,7	5,5	8	13	11	15	0,2	0,3	0,2	0,3
49 Accrediti interni	23,8	24,9	25,7	27,8	69	71	73	78	1,4	1,4	1,4	1,5
Totale	1.708,5	1.774,0	1.817,2	1.871,6	4.930	5.063	5.163	5.281	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Statistica finanziaria dei comuni, Sezione degli enti locali, Bellinzona

La tabella (T.2) riporta più in dettaglio l'evoluzione delle diverse voci di spesa e di entrata.

I costi per il personale registrano un aumento del 2,6%, tasso superiore a quello del biennio 2014-2015, tuttavia in linea con gli incrementi degli anni precedenti (2,4-2,7%). Come da costante, la spesa per il personale rappresenta oltre un terzo del totale (ca. 36%).

Aumento leggermente superiore per quanto riguarda le spese per beni e servizi (2,9%), che tornano al medesimo valore degli anni 2012-2013, cui era seguito un biennio di diminuzione-stabilità.

Ulteriore sensibile calo degli interessi passivi (-9%) che con 44 milioni di franchi anche quest'anno toccano il nuovo minimo storico. A titolo di paragone si può ricordare che nei primi anni Duemila questa spesa superava i 100 milioni.

Praticamente costanti gli ammortamenti sui beni patrimoniali, che passano da 21,5 a 21,9 milioni.

Come già ricordato, gli ammortamenti amministrativi si attestano a 180,9 milioni di franchi, ciò che permette di conseguire un tasso di ammortamento simile a quello del 2015, raggiungendo il soddisfacente livello del 10%.

Anche nel 2016, come già negli anni precedenti, la netta maggioranza dei comuni (101 su 130 nel 2015) applica un tasso d'ammortamento almeno dell'8%, il minimo da introdurre a partire dal 2017, come previsto dell'art. 158 cpv. 2 LOC. Gli ammortamenti ordinari ammontano a 157,7 milioni di franchi, ciò che corrisponde a un tasso medio di ammortamento dell'8,8%, come già nel 2015.

I rimborsi a enti pubblici (contributi a consorzi e rimborsi ad altri comuni per l'adempimento

T.3

Conto di gestione corrente dei comuni del Ticino, per funzione, dal 2013¹

	2013			2014			2015			2016		
	Spese	Ricavi	Saldo	Spese	Ricavi	Saldo	Spese	Ricavi	Saldo	Spese	Ricavi	Saldo
0 Amministrazione	571	96	475	530	95	435	539	91	448	551	97	454
1 Sicurezza pubblica	339	133	206	351	141	210	364	156	208	382	163	220
2 Educazione	758	211	547	760	216	544	771	213	558	784	187	597
3 Cultura e tempo libero	291	57	233	279	51	228	296	60	236	305	67	237
4 Salute pubblica	71	5	66	68	4	64	70	5	65	71	5	66
5 Previdenza sociale	1.195	356	839	1.201	352	849	1.201	357	844	1.236	367	870
6 Traffico	458	131	327	439	154	285	447	142	305	446	152	295
7 Protezione ambiente	400	254	146	387	244	143	395	272	123	399	261	137
8 Economia pubblica	27	149	-123	75	135	-60	80	109	-29	83	111	-28
9 Finanze e imposte	953	3.538	-2.585	941	3.654	-2.713	949	3.771	-2.821	944	3.884	-2.940

¹ Importi pro capite in franchi.

Fonte: Statistica finanziaria dei comuni, Sezione degli enti locali, Bellinzona



di un compito pubblico comunale, ad esempio la polizia o l'autorità regionale di protezione) aumentano considerevolmente, con una crescita di 14,8 mio (+14,7%), solo in parte compensati dall'incremento delle entrate da enti pubblici, che crescono di poco meno di 5 milioni.

I contributi a terzi crescono in modo contenuto (2,7 mio, pari al 0,6%) rispetto all'anno precedente. Questa voce rappresenta circa un quarto del totale delle spese. Ricordiamo che figurano in questo gruppo gli importanti contributi comunali ai fondi centrali delle assicurazioni sociali, nonché quelli per gli anziani ospiti di istituti e per l'assistenza e cura a domicilio (Spitex), spese per lo più legate al gettito d'imposta cantonale dei comuni, globalmente in crescita negli anni. Appartengono a questo gruppo anche il contributo di livellamento, per i comuni paganti, che nel 2016 ha raggiunto i 56,7 milioni di franchi e i 25 milioni per la partecipazione comunale al risanamento finanziario del Cantone.

Sul fronte delle entrate, i ricavi da imposte segnano per il terzo anno consecutivo un incremento rilevante: le imposte contabilizzate nella gestione 2016 registrano infatti un ulteriore sensibile aumento di 45,1 milioni (+3,8%), dopo che il tasso di crescita già si era attestato al 5% nel 2015 e al 4% nel 2014.

I redditi della sostanza diminuiscono per il terzo anno, sostanzialmente a seguito del calo degli utili contabili derivanti dalla vendita di beni patrimoniali. Si conferma invece il regolare trend di crescita dei ricavi per prestazioni e tasse (+8,4 mio), i cui introiti superano per la prima volta 260 milioni di franchi.

La voce 38 "Versamenti a finanziamenti speciali" si stabilizza, dopo il precedente notevole aumento dovuto alla modifica della Legge cantonale sull'energia nel 2014 che ha introdotto per ogni comune la costituzione di un Fondo per le energie rinnovabili (FER) destinato a finanziare attività legate all'efficienza e al risparmio energetico, fondo alimentato da un prelievo supplementare sul consumo elettrico riversato ai comuni, che nel 2016 ha generato ca. 19 milioni di franchi di introiti. A fine 2016 l'apposito fondo a bilancio "Fondo energie rinnovabili (FER)" assommava 24,6 milioni di franchi. Nel corso dell'anno i comuni hanno attinto a questo fondo per il finanziamento di spese di gestione corrente e per investimenti riconosciuti ai sensi della relativa regolamentazione.

Sempre in tema energetico, si ferma l'emorragia dell'introito per regalie e concessioni, che resta sul medesimo livello del 2015 dopo le consistenti riduzioni precedenti che ne hanno più che dimezzato l'importo. La riduzione è da ricondurre all'abolizione della privativa per la distribuzione dell'energia, sostituita dalla nuova tassa per la concessione dell'uso speciale delle strade pubbliche, i cui introiti sono inferiori a quelli precedentemente generati dalla privativa.

La tabella [T.3] presenta i dati pro-capite per le diverse funzioni in cui è suddiviso il conto di gestione corrente.

L'ambito con la spesa per abitante più elevata, sia lorda che netta, si conferma come sempre



foto: J. Press / Alessandro Ormani

T. 4
Conto degli investimenti e conto di chiusura dei comuni del Ticino, dal 2011

	Importi in mio di franchi						Pro capite in franchi					
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Conto degli investimenti netti												
Uscite per investimenti	282,2	287,9	327,1	326,4	360,3	289,8	838	843	944	932	1.024	818
/. Entrate per investimenti	50,3	71,4	72,0	76,7	72,7	73,3	149	209	208	219	207	207
Investimenti netti	232,0	216,5	255,0	249,7	287,6	216,5	688	634	736	713	817	611
Calcolo dell'autofinanziamento												
Ammortamenti amministrativi	162,1	170,4	170,4	167,2	173,1	180,9	481	499	492	477	492	510
Risultato d'esercizio	86,2	-18,0	-45,4	4,8	22,5	32,4	256	-53	-131	14	64	92
Autofinanziamento	248,3	152,4	124,9	172,0	195,6	213,3	737	446	361	491	556	602
Conto di chiusura												
Investimenti netti	232,0	216,5	255,0	249,7	287,6	216,5	688	634	736	713	817	611
/. Autofinanziamento	248,3	152,4	124,9	172,0	195,6	213,3	737	446	361	491	556	602
Necessità di finanziamento	-16,4	64,1	130,1	77,7	92,0	3,2	-49	188	375	222	261	9

Fonte: Statistica finanziaria dei comuni, Sezione degli enti locali, Bellinzona

quello della “Previdenza sociale”, che registra una crescita netta di fr. 26 per abitante (3,1%). Aumento ancor più consistente nel settore “Educazione” che ora sfiora i 600 franchi di costo netto per abitante. In progressione di rilievo pure gli ambiti della “Sicurezza pubblica”, che cresce del 5,8%, e quello della “Protezione dell'ambiente” con +11%. Il settore “Amministrazione” progredisce invece a ritmo inferiore, pari all'1,3%. Sostanzialmente invariati i costi pro capite per “Cultura e tempo libero”, “Salute pubblica” e “Economia pubblica”. Unico campo in diminuzione quello del “Traffico”, che registra un calo di spesa netta pro capite di 10 franchi, corrispondente a un calo del 3,3%.

Il conto degli investimenti e il conto di chiusura

Il conto amministrativo comprende, oltre a quello di gestione corrente, il conto degli investimenti, dove sono registrate le uscite e le entrate relative all'acquisizione di beni durevoli il cui costo netto sarà caricato alla gestione corrente nel corso del periodo di utilizzazione del bene attraverso la contabilizzazione degli ammortamenti.

Dopo tre anni molto sostenuti, nel 2016 gli investimenti ritornano ai livelli del 2012, con una diminuzione di circa 71 milioni delle uscite sia

lorde che nette, rispetto all'anno da primato del 2015. Il calo è pertanto quasi per intero dovuto alla contrazione della spesa; le entrate per investimento restano infatti sostanzialmente stabili.

La contrazione complessiva è conseguente al calo di investimenti in circa la metà dei comuni, ma per importi in parecchi casi consistenti: in soli 9 comuni, ad esempio, la diminuzione d'insieme è di oltre 51 milioni (Morcote -15, Locarno -9, Collina d'Oro -7, Capriasca -4 e Faido, Comano, Mendrisio, Biasca e Massagno con oltre tre milioni ciascuno). Il 2015 era stato caratterizzato dall'importante e inusuale numero di comuni con investimenti rilevanti. L'anno 2016 segna un rientro di quella caratteristica; ad esempio – senza contare le città – gli investimenti netti hanno superato i 4 milioni in soli 4 comuni, mentre erano ben 15 nel 2015.

I comuni che hanno effettuato oltre due milioni di investimenti netti, senza le quattro città, hanno totalizzato 68,8 milioni nel 2016 a fronte dei 124,5 dell'anno precedente.

Il maggior volume di investimenti resta quello realizzato da Lugano, che aveva registrato un deciso calo nel 2015, e torna a salire nel 2016 raggiungendo 53,2 milioni netti, pari a circa un quarto del totale cantonale. Seguono Mendrisio, Locarno e Bellinzona con 13/14 milioni ciascuno. Bellinzona conferma sostanzialmente l'ele-

T.5

Bilancio patrimoniale e debito pubblico dei comuni del Ticino, dal 2011

	Importi in mio di franchi						Pro capite in franchi					
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Beni patrimoniali	1.462,0	1.519,8	1.540,3	1.671,7	1.622,3	1.645,5	4.339	4.448	4.445	4.771	4.609	4.643
Beni amministrativi	1.852,7	1.905,4	2.001,6	2.088,3	2.205,5	2.264,6	5.499	5.577	5.776	5.960	6.267	6.390
Totale attivi	3.314,7	3.425,2	3.541,9	3.760,0	3.827,7	3.910,0	9.838	10.025	10.221	10.732	10.876	11.034
Capitale di terzi	2.559,9	2.684,0	2.839,9	3.058,5	3.101,4	3.150,2	7.597	7.856	8.195	8.730	8.812	8.889
Finanziamenti speciali	103,9	110,7	114,0	107,7	108,8	108,5	308	324	329	307	309	306
Capitale proprio	650,9	630,5	588,0	593,8	617,5	651,3	1.932	1.846	1.697	1.695	1.755	1.838
Totale passivi	3.314,7	3.425,2	3.541,9	3.760,0	3.827,7	3.910,0	9.838	10.025	10.221	10.732	10.876	11.034
Calcolo debito pubblico												
Capitale di terzi	2.559,9	2.684,0	2.839,9	3.058,5	3.101,4	3.150,2	7.597	7.856	8.195	8.730	8.812	8.889
Finanziamenti speciali	103,9	110,7	114,0	107,7	108,8	108,5	308	324	329	307	309	306
./. Beni patrimoniali	1.462,0	1.519,8	1.540,3	1.671,7	1.622,3	1.645,5	4.339	4.448	4.445	4.771	4.609	4.643
Debito pubblico	1.201,8	1.274,8	1.413,6	1.494,5	1.588,0	1.613,2	3.567	3.731	4.079	4.265	4.512	4.552

Fonte: Statistica finanziaria dei comuni, Sezione degli enti locali, Bellinzona

vato impegno su questo fronte, con un valore di un milione inferiore rispetto al 2015 ma che è doppio (o più) di quello degli anni precedenti. Gli investimenti di Locarno scendono sensibilmente, rispetto però a un valore che era straordinario. Mendrisio, pure in contrazione anche se meno marcata, si conferma comunque a un livello sostenuto.

Con 93,3 milioni netti (2015: 102,4), le quattro città realizzano insieme 43% del totale complessivo degli investimenti.

A fronte di investimenti netti per 216,5 milioni, l'esercizio 2016 consegue un autofinanziamento di poco inferiore, pari a 213,3 milioni, ragione per cui, contrariamente agli ultimi anni, gli investimenti possono essere quasi interamente autofinanziati. Il risultato totale dell'anno presenta infatti una necessità di finanziamento di soli 3,2 milioni di franchi.

Il bilancio patrimoniale

Il totale di bilancio aumenta di 82,3 milioni, con una progressione del 2,2%, portandosi a 3,91 miliardi.

All'attivo i beni patrimoniali aumentano di 23,3 milioni mentre salgono di oltre 59 quelli amministrativi. Va qui rilevata un'operazione di riordino effettuata da Chiasso, che ha trasferito 22 mio di prestiti e azioni della propria società di servizi industriali (AGE) da beni patrimoniali ad amministrativi, ciò che inciderà anche sull'evoluzione del debito pubblico, come si dirà in seguito.

Sul fronte dei passivi, l'aumento si iscrive per circa 49 milioni a capitale di terzi mentre il capitale proprio totale, al netto delle eccedenze passive, aumenta di 33,8 milioni a seguito dell'avanzo d'esercizio e qualche altro fattore marginale.

La quota di capitale proprio [T. 6] cresce, portandosi al 16,6%, valore ancora relativamente discreto, posto che supera il 20% (a partire dal quale l'indicatore è considerato buono) se calcolato senza Lugano.

Scendono da 9 a 8 i comuni in eccedenza passiva, cioè con capitale proprio negativo, per

un importo totale di 3,9 milioni, come nel 2015. Due di questi comuni sono nel frattempo stati aggregati e gli altri sono quasi tutti coinvolti in una procedura di aggregazione e pertanto la loro situazione verrà risolta in quel contesto.

Il debito pubblico complessivo dei comuni registra una progressione di 25,2 milioni di franchi, di cui 22 sono da collegare alla precitata operazione di riclassificazione a bilancio effettuata da Chiasso.

In valori pro capite il dato relativo al debito pubblico sale a 4.552 franchi, livello che era e rimane elevato.

Nel confronto intercantonale infatti, l'indebitamento dei comuni ticinesi è il più alto dopo quello del particolare caso del Canton Basilea Città. Nel 2016, in 20 cantoni questo dato non supera i 2.000 franchi per abitante, importo che rappresenta la soglia sotto la quale sarebbe auspicabile poter scendere, secondo le indicazioni della Conferenza delle autorità di vigilanza sulle finanze dei comuni (cfr. *Info* n. 31, marzo 2018).

Gli indicatori finanziari

Gli indicatori finanziari sono, di regola, delle percentuali che mettono in relazione grandezze desunte dai conti. Nel riquadro finale sono definiti gli indicatori utilizzati con le relative scale di valutazione, riprese dalle indicazioni della Conferenza delle autorità di vigilanza sulle finanze comunali, valide quindi a livello inter-cantonale. Applicando le valutazioni proposte è possibile dare un giudizio sommario sulla situazione del singolo comune e dal confronto con i valori medi cantonali [T. 6] e regionali [T. 7] si può situare un comune rispetto all'andamento generale.

Questi indicatori hanno però anche dei limiti in quanto descrivono una situazione ma non le cause. Per identificarle si dovrà esaminare il contesto specifico e analizzare approfonditamente bilancio, conto di gestione corrente e conto degli investimenti su più anni.

Come già rilevato, l'avanzo d'esercizio complessivo permette di raggiungere quest'anno un gra-

T. 6
Indicatori finanziari dei comuni del Ticino (in %), dal 2011

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2016 (mediana ¹)	Valutazione indicatore medio 2016
Copertura delle spese correnti	5,3	-1,0	-2,6	0,3	1,3	1,8	1,2	positivo
Ammortamenti amministrativi	11,5	11,5	10,9	10,3	10,1	10,0	9,3	> all'obiettivo di legge
Quota degli interessi	-1,2	-1,6	-2,1	-3,2	-2,4	-2,7	-0,4	molto bassa
Quota degli oneri finanziari	6,4	6,7	6,3	4,9	5,9	5,8	9,4	media/bassa
Grado di autofinanziamento	107,1	70,4	49,0	68,9	68,1	98,7	129,2	buono
Capacità di autofinanziamento	14,5	9,1	7,4	9,9	10,9	11,6	13,4	media/debole
Debito pubblico pro capite in fr.	3.567	3.731	4.079	4.265	4.512	4.552	3.306	elevato
Quota di capitale proprio	19,6	18,4	16,6	15,8	16,1	16,6	16,7	media
Quota di indebitamento lordo	134,7	144,7	151,6	158,2	155,4	153,9	154,6	alta
Quota degli investimenti	16,2	16,0	17,4	17,4	18,7	15,3	15,1	media

¹ La mediana è il numero che occupa la posizione centrale di un insieme di numeri, quindi metà dei comuni ha un valore superiore alla mediana e l'altra metà inferiore.
Fonte: Statistica finanziaria dei comuni, Sezione degli enti locali, Bellinzona

T. 7
Indicatori finanziari dei comuni del Ticino (in %), per regioni, dal 2014

	Mendrisiotto			Luganese			Locarnese e Vallemaggia			Bellinzonese			Tre Valli		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
Copertura delle spese correnti	2,0	1,4	2,7	-0,1	1,0	2,3	-0,2	1,9	0,4	-0,2	1,2	0,7	1,2	2,2	2,0
Ammortamenti amministrativi	11,6	11,8	10,3	10,5	9,6	9,6	9,3	10,6	10,6	9,8	9,9	10,5	9,7	9,1	10,0
Quota degli interessi	-6,4	-2,4	-2,7	-3,0	-2,8	-3,1	-2,4	-2,3	-2,8	-2,2	-2,2	-2,3	-1,0	-0,6	-0,8
Quota degli oneri finanziari	0,7	5,5	6,2	4,8	5,3	4,9	7,1	6,6	6,4	5,5	5,7	6,7	9,0	9,3	8,6
Grado di autofinanziamento	98,5	86,5	106,6	56,3	66,7	111,4	92,5	69,8	103,1	69,9	55,3	52,3	61,7	58,0	112,2
Capacità di autofinanziamento	12,9	12,6	12,5	8,9	9,7	11,2	9,8	12,9	11,5	8,2	9,6	10,3	12,1	12,9	14,1
Debito pubblico pro capite in fr.	3.142	3.224	3.560	5.634	5.909	5.814	3.817	4.066	4.014	2.335	2.601	2.820	3.891	4.295	4.208
Quota di capitale proprio	19,1	19,3	20,6	14,8	15,5	16,3	15,5	15,4	15,4	17,5	16,5	15,3	15,2	15,4	16,3
Quota di indebitamento lordo	122,7	122,5	116,5	181,4	173,3	168,2	151,2	150,8	153,9	120,0	129,8	144,7	152,6	157,9	153,0
Quota degli investimenti	15,6	16,9	15,1	17,9	16,6	13,7	15,6	21,5	14,5	14,1	19,2	21,0	26,1	28,0	19,3

Fonte: Statistica finanziaria dei comuni, Sezione degli enti locali, Bellinzona

do di copertura delle spese dell'1,8%, con un valore mediano di 1,2%, indicativo di un buon risultato.

La percentuale di ammortamento sui beni amministrativi diminuisce leggermente rispetto al 2015 fissandosi al 10,0% e, pur essendo il valore più basso degli ultimi anni, rappresenta tuttora un buon livello. Ricordiamo che a partire dal 2017 la LOC prevede l'applicazione di un tasso d'ammortamento minimo dell'8%, che oltre tre quarti dei comuni (101/130) già raggiunge nel 2016.

Peraltra va anche evidenziato che le percentuali di ammortamento qui riportate sono un dato complessivo che non scorpora, per motivi tecnici, le infrastrutture di approvvigionamento e smaltimento delle acque come invece occorrerebbe fare e come effettivamente fanno i singoli comuni. È pertanto da ritenere che il tasso di ammortamento effettivo, tenuto conto della differenziazione per queste opere che non dovrebbero rientrare nella sostanza ammortizzabile, sia in realtà migliore.

La quota degli interessi, che rimangono a tassi particolarmente bassi, resta decisamente in campo negativo, fissandosi al -2,7% (2015: -2,4). La mediana si attesta al -0,4%, ciò che significa che per oltre la metà dei comuni il costo degli interessi è inferiore ai redditi della sostanza. La quota degli oneri finanziari rimane quasi stabile attestandosi al 5,8% e può essere definita tendenzialmente bassa. Dal dato mediano al 9,4%

traspare che per molti comuni la situazione è tuttavia più onerosa.

Il grado di autofinanziamento raggiunge quasi il 100%, livello che negli ultimi anni non era stato più avvicinato. Il dato va considerato come soddisfacente, tanto più che il valore mediano è di molto migliore (129%). Il grado di autofinanziamento 2016 dei comuni ticinesi si colloca grosso modo a metà nella classifica intercantonale svizzera relativa a questo indicatore.

La capacità di autofinanziamento migliora, collocandosi all'11,6%, consolidando il livello di sufficienza raggiunto lo scorso anno. Anche in questo caso la mediana presenta un'indicazione migliore.

Il debito pubblico per abitante, come già segnalato, registra una progressione soprattutto per effetto di una (corretta) riclassificazione di bilancio e non a seguito degli effettivi risultati dell'esercizio 2016.

Il dato aggiornato ammonta a 4.552 franchi pro capite, valore da considerarsi elevato e che in prospettiva andrebbe ridimensionato. Anche per questo indicatore, e forse in misura ancor più importante, è tuttavia necessario usare le giuste cautele nell'operare confronti. Dapprima ricordando che il valore assoluto del debito va posto in relazione anche al livello della forza finanziaria e segnalando che, per esempio, il dato senza Lugano è di oltre 1.000 franchi a testa inferiore. Va inoltre sempre rilevato che nel confrontare dati di questo tipo occorre considerare l'eventuale pre-

senza nei conti anche delle contabilità di aziende quali quella dell'acqua potabile o di debiti di consorzi, suscettibili di aumentare i valori che altri comuni hanno registrati al di fuori dei propri consuntivi e falsando pertanto un semplice confronto diretto non necessariamente significativo.

Anche la quota di indebitamento lordo rimane elevata: il valore 153,9% significa che i debiti verso gli istituti di credito corrispondono al 154% dei ricavi annui, mentre sarebbe auspicabile un dato fra il 50 e il 100%.

La tabella [T. 7] illustra gli indicatori finanziari degli ultimi tre anni nelle cinque regioni del Cantone.

Dalle indicazioni si può tra l'alto constatare che in tutte le regioni la gestione corrente si è chiusa con un avanzo d'esercizio, il grado di copertura dei costi essendo ovunque positivo.

Quanto al livello degli ammortamenti, si osserva che tutte le regioni raggiungono già il futuro limite dell'8%, il relativo valore supera infatti ovunque il 9%.

Il grado di autofinanziamento è invece insufficiente nel Bellinzonese, che però investe molto, mentre nelle altre regioni supera, in alcuni casi abbondantemente, il 100%, ciò che è da valutare positivamente.

Il debito pubblico, un dato più strutturale, avanza nel Mendrisiotto (per la ragione collegata all'operazione effettuata da Chiasso di cui si è detto) e nel Bellinzonese, in conseguenza del debole grado di autofinanziamento. In questa regione il livello assoluto rimane comunque sempre ben inferiore rispetto alle altre. In discesa, seppur non in misura consistente, i valori nel Luganese, Locarnese e Tre Valli. Va ad ogni modo sempre ricordato che questi dati riuniscono realtà di regioni anche parecchio eterogenee e che queste hanno potenzialità e pressione fiscale sensibilmente diverse e che quindi un confronto diretto va relativizzato.

Infine, l'evoluzione della quota degli investimenti, in discesa – anche sensibile in un paio di casi – con l'eccezione del Bellinzonese, riflette la diminuzione importante del volume investito dai comuni, che aveva toccato livelli insolitamente elevati l'anno scorso.



Conclusioni e previsioni

I risultati dell'esercizio 2016 irrobustiscono l'esito positivo del 2015, consolidando una tendenza che già era emersa a partire dall'anno precedente. Di rilievo particolare per l'anno 2016 il buon risultato d'esercizio, l'ulteriore crescita del gettito e l'autofinanziamento quasi integrale degli investimenti.

Il quadro favorevole emerso dai consuntivi non traspariva al momento dell'allestimento dei preventivi. Confrontando infatti preventivo e consuntivo 2016 di 124 comuni (nei quali risiede 99% della popolazione) si può ad esempio osservare che:

- il risultato di consuntivo è migliore di quello indicato a preventivo in 113 casi, mentre è peggiore in soli 11 comuni;
- 106 comuni prevedevano un disavanzo, mentre sono stati in definitiva 35 ad averlo conseguito;
- in totale era prospettato un disavanzo di 67,5 milioni, che invece si è registrato con un avanzo di 30,2;
- come risulta dai dati riportati qui sotto, lo scarto nella previsione è in pratica integralmente dovuto alla prudenza nella (difficile) valutazione dei ricavi, in particolare il gettito, mentre invece è molto aderente la proiezione delle spese. Dati di 124/130 comuni:

	Preventivo	Consuntivo	Differenza	
	Mio di fr.	Mio di fr.	Mio di fr.	%
Spese	1.819,0	1.813,8	-5,2	-0,3%
Ricavi	1.749,5	1.842,6	+93,1	+5,3%
Risultato gc	-67,5	+30,2	+97,7	...

Infine, sulla scorta delle indicazioni dei primi mesi del 2018, i consuntivi 2017 sembrano nuovamente presentare un esito complessivamente positivo.

Definizione degli indicatori e proposta di scala di valutazione

Copertura delle spese correnti

[(ricavi correnti senza accrediti interni e versamenti - spese correnti senza addebiti interni e versamenti) / spese correnti senza addebiti interni e versamenti] x 100

$$[(4 - 47 - 49 - (3 - 37 - 39)) / (3 - 37 - 39)] \times 100$$

Scala di valutazione:	sufficiente - positivo	>0%
	disavanzo moderato	-2,5% - 0%
	disavanzo importante	<-2,5%

Ammortamenti amministrativi in percentuale dei beni amministrativi

[(ammortamenti amministrativi ordinari e supplementari) / (beni amministrativi ad inizio anno senza partecipazioni)] x 100

$$[(331 + 332) / (14 + 16 + 17)] \times 100$$

Scala di valutazione:	limite minimo di legge, da raggiungere entro il 2017	≥8%
-----------------------	--	-----

Quota degli interessi

(interessi netti / ricavi correnti senza versamenti, prelevamenti da finanziamenti speciali e accrediti interni) x 100

$$[(32 - (42 - 424)) / (4 - 47 - 48 - 49)] \times 100$$

Scala di valutazione:	bassa	<2%
	media	2% - 5%
	alta	5% - 8%
	eccessiva	>8%

Quota degli oneri finanziari

(interessi netti e ammortamenti amministrativi / ricavi correnti senza versamenti, prelevamenti da finanziamenti speciali e accrediti interni) x 100

$$[(331 + 32 - (42 - 424)) / (4 - 47 - 48 - 49)] \times 100$$

Scala di valutazione:	bassa	<5%
	media	5% - 15%
	alta	15% - 25%
	eccessiva	>25%

Grado di autofinanziamento

(autofinanziamento / investimenti netti) x 100

$$[(4 - 3 + 331 + 332 + 333) / (5 - 57 - (6 - 67 - 68))] \times 100$$

Scala di valutazione:	ideale	>100%
	sufficiente - buono	70% - 100%
	problematico	<70%

Capacità di autofinanziamento

(autofinanziamento/ricavi correnti senza versamenti, prelevamenti da finanziamenti speciali e accrediti interni) x 100

$$[(4 - 3 + 331 + 332 + 333) / (4 - 47 - 48 - 49)] \times 100$$

Scala di valutazione:	buona	>20%
	media	10% - 20%
	debole	<10%

Debito pubblico pro capite

(debito pubblico / popolazione residente)

$$[(2 - 29 - 10 - 11 - 12 - 13) / (\text{popolazione residente})]$$

Scala di valutazione:	basso	< fr. 1.000
	medio	fr. 1.000 - fr. 3.000
	elevato	fr. 3.000 - fr. 5.000
	eccessivo	> fr. 5.000

Quota di capitale proprio

(capitale proprio / totale dei passivi) x 100

$$[((1 - 19) - (2 - 29)) / (2)] \times 100$$

Scala di valutazione:	eccessiva	>40%
	buona	20% - 40%
	media	10% - 20%
	debole	<10%

Quota di indebitamento lordo

(debiti a breve, medio e lungo termine e per gestioni speciali / ricavi correnti senza versamenti, prelevamenti da finanziamenti speciali e accrediti interni) x 100

$$[(21 + 22 + 23) / (4 - 47 - 48 - 49)] \times 100$$

Scala di valutazione:	molto buona	<50%
	buona	50% - 100%
	discreta	100% - 150%
	alta	150% - 200%
	critica	>200%

Quota degli investimenti

(investimenti lordi / spese di gestione corrente senza ammortamenti, versamenti, prelevamenti da finanziamenti speciali e addebiti interni + uscite di investimento) x 100

$$5 / [3 + 5 - (331 + 332 + 333 + 37 + 38 + 39)] \times 100$$

Scala di valutazione:	molto alta	>30%
	elevata	20% - 30%
	media	10% - 20%
	ridotta	<10%